

Mondiali I club: 40 miliardi di danni

PISA La Lega chiederà alla Federcalcio quaranta miliardi di lire di indennizzo per i danni subiti dalle società a causa dei lavori di ristrutturazione degli stadi in vista dei Campionati del mondo del 1990...



Azeqio Vicini

Table with 2 columns: Team, Goals. Includes entries for Italia and Danimarca.

ITALIA Zenga 7, Bergomi 7, Maldini 5, Baresi 7, Ferri 5 (Ferrara nel 21) Berli 6, Donadoni 6 (Crippa n.g. al 67), De Napoli 6, Viali 6 (Bergomi n.g. 74), Giannini 6, Serena 6 (12 Taccioni 15 Marocchi, 16 Baggio, 18 Mancini) DANIMARCA Schmeichel 7, Larsen 6 (Kristensen 17), Nilsen 6, Olsen 6, Heintze 5, Bartsch 5, Jensen 5 (H. Larsen 7), Molby 6, Povlsen 6, Vilfort 5 (Helt, Laudrup 6, 6.5, 16 Elstrup, 16 Rasmussen) ARBITRO: Brummel (Austria) 5 5 RETE: Bergomi al '62 NOTE: angoli 3 a 1 per l'Italia, serata tiepida 20 366 spettatori presenti di cui 17 417 paganti per un incasso di 327 380 000. Ammoniti Molby, Viali, Maldini e Baresi

Squadra esile e scombinata preoccupanti vuoti difensivi Una rete occasionale di Bergomi nel secondo tempo

Il ct fa esordire Borgonovo e prova Ferrara e Crippa Serena e Viali smarriti non aiutati dal centrocampo

L'incompiuta di Vicini trova il jolly del gol

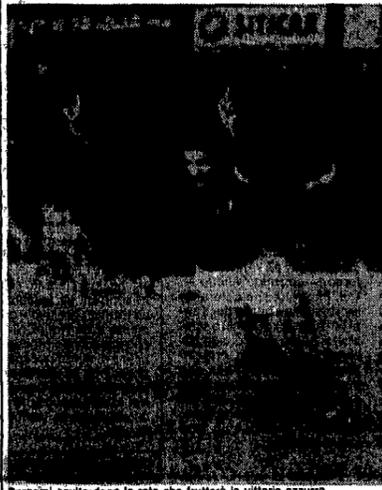
DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

PISA Ancora un successo per la nazionale di Vicini alla quarta amichevole ma certo solo questa la nota veramente positiva di questo appuntamento con i danesi...

per caso su una arda pletrica e men che meno i rgon negati dall'imperturbabile signor Brummel. Due i falli netti su Giannini (9 e 28) che stava approfittando di palloni sfuggiti alla difesa ma era anche, per onor del vero, da punire un intervento di Berli su Jensen (31). Contava in questa partita vedere al lavoro una squadra, rnonoscere, i segni della sicurezza, della maturità ed anche del genio calcistico. Invece gli azzurri hanno sbruffato e girovagato per il campo senza apparire né un solido complesso e nemmeno un insieme di alte individualità.

Trovato Serena si pensava di vedere più un azzurro lavorare per lui, invece per tutto il primo tempo non c'è stato un solo cross. Chi doveva tentare? Donadoni di sicuro e poi i terzini o comunque qualcuno a cui fosse stato detto di farlo. Donadoni si è visto un paio di volte, Maldini è ormai un replicante del giovane che aveva stupito e fatto sognare nuovi sconquassi sulla corsia a lungo illuminata da Cabini Niente Maldini. Bergomi occupatissimo con Povlsen, a spingere ha provato Baresi e, più che altro con foga, Berli. Così il gioco si è infilato soprattutto al centro dove Viali ha finito per cercare stretto Serena e si sa che non è questo il mestiere dei centravanti nerazzurri. Giannini si è messo subito a fare la punta agguata, conquistando i due falli da rigore, non fischiate, e poi battendo calci da fermo. E così è nato il gol di Bergomi, entrato con tempismo per mettere nei guai Schmeichel che fino a quel momento aveva stupito per il grande tempismo nelle uscite a terra. Ne sanno qualcosa cosa Berli e soprattutto

Viali che al 54' si è visto chiudere ogni spazio in quella occasione il nostro uomo-simbolo aveva comunque scappato grosso essendo arrivato solo davanti alla porta danese e con il tempo di tentare qualsiasi soluzione. Inutile dire che di esaltante non si vedeva nulla, anzi. E pensare che gli azzurri erano acciaccati di battute in spettacolarità il festival di Sanremo, un'impresa comunque non storica. La ripresa finalmente dava qualche emozione, il gioco diventava più rapido, i danesi erano meno prudenti e questo dava modo agli azzurri di affondare i colpi e trovare spazio per il contropiede la soluzione sempre più semplice e gradita. Fiammate improvvise, più che un attaccare insistente, è molto affidato alla capacità di vincere duelli individuali. Zenga evitava il pareggio con un gran volo sulla sinistra per deviare una bella punizione di Molby il volo della squadra azzurra non mutava naturalmente per gli inneschi di Ferrara, Crippa e del debuttante Borgonovo



Bergomi esulta dopo la rete che frutterà la vittoria azzurra

Gli azzurri: «Danesi cattivi»

DAL NOSTRO INVIATO

PISA. Gli azzurri hanno lasciato l'Arena Garibaldi un po' malinconici ma soddisfatti della partita contro i danesi. La partita è stata evidentemente più dura di quello che è apparso, tutti i giocatori lamentavano il gioco molto scortico dei ragazzi di Pontek. Vicini era forse il più soddisfatto anche per questo voto cattivo della partita. «Il rischio delle amichevoli è che si disputino in maniera troppo blanda, questi danesi hanno giocato la partita con impegno delle gare ufficiali». Certo, mentre loro cercavano un pareggio, all'inizio, hanno fatto, molto ostrosuzismo

Per noi anche questa una esperienza molto importante. Sono soddisfatto per il carattere che i giocatori hanno dimostrato. Vicini sottolinea la prova di Serena e comunque ripete l'accusa una nazionale incapace di servire i centravanti interista con dei cross. «L'antico danese aveva dei marcatori centrali molto alti e forti di testa, poi non è detto che tutte le partite si debbano risolvere in questo modo». Vicini ha speso come al solito anche una parola particolare per Giannini. «La sua è stata una prova eccellente. E' vero che l'ultimo all'inizio ha avuto dei problemi a prendere in mano la partita, però poi si è

visto il nostro temperamento. Anche i giocatori hanno sostanzialmente dato questi giudizi. Viali si è soffermato sui rigori negati dall'arbitro tedesco. «Quello su Giannini era clamoroso e poi loro hanno praticato un gioco veramente cattivo. Anche per questo l'Italia non è stata spettacolare come al solito». Per finire Bergomi, autore del gol che ha deciso la gara. «Il mio è stato un gol molto fortunoso, ho appena sfiorato il pallone con la coscia, mi sembra quella destra. Sì, certamente sono stato fortunato, comunque non mentavo di vincere»

Chinque giocatori della squadra azzurra dello Svezia-ambasciatore a Lmasset nell'isola di Cipro per un periodo di allenamento. Sono stati arrestati perché trovati in possesso di passaporto italiano. Sono D. Luise e N. De Rinaldi. I due si trovavano in un locale notturno, mentre gli altri tre sono stati arrestati in albergo. I cinque calciatori rischiano da due a cinque anni di carcere.

Eusebio racconta «Per venti giorni nel '66 fui dell'Inter»



Si chiama Mon-Gol-Fiera e va in onda tutti i giovedì sera su Telecapodistria. Parla dei grandi personaggi dello sport e naturalmente dell'attualità. Nella trasmissione di stasera, il protagonista sarà Eusebio (nella foto) il campione portoghese degli anni 60 intervistato da Bruno Longhi...

Arbitria Pisa arriva D'Elia Torino-Lazio a Di Cola

Designati gli arbitri di serie A e B per le partite di calcio di domenica 26 febbraio. Serie A. Ascoli-Fiorentina, Feliciani - Pesena-Juventus, Agnolin - Como-Sampdoria, Longhi - Milan-Pescara, Quartuccio, Napoli-Lecce, Luci - Pisa-Inter, D'Elia, Roma-Bologna, Paparesta, Torino-Lazio Di Cola, Verona-Alania, Fabrocator, Serie B. Ancona-Taranto, Bruni, Barone, Monza-Pana, Cosenza-Samb. Iori, Empoli-Grosseto, S. Badas-Genova-Padova, Nicchi, Lucata-Messina, Ceccanini, Parma-Catanzaro, Ballo-Piacenza-Bar. Coppetelli, Reggina-Avellino, Beschim, Udinese-Brescia, Trentalange

Squalifiche Atalanta e Toro decimate. Stop a Van Basten

Il giudice sportivo in relazione alle partite di domenica scorsa e squalificato in serie A per una giornata, Been (Pisa), Van Basten (Milan), Barcola, Bonacina ed Espósito (Alatania), Campione (Pesara), Tricella (Juventus) e Sabato (Lazio). Si profilano dunque problemi per Mondonico e Claudio Sala, visto che Atalanta e Torino erano già piuttosto rimangiate. Ammendino di 20 e 15 milioni per Roma e Atalanta. Mario più pesante in serie B. Squalifica per 3 turni per Marco Pullo (Parma), due giornate a Mammi (Brescia), Marino (Cosenza). Un turno a Di Carlo (Parma), Marulla e Perrone (Avellino), Onorato (Reggina), Perleoni (Messina), Salvade (Monza), Zannoni (Udinese). L'allenatore Scala (Reggina) è stato squalificato fino al 12 marzo, il dirigente Squillacè (Ancona) ha ricevuto l'invisione fino al 5 marzo.

Rudy il fuggiasco ingaggiato dal Colonia

Ora la speranza di Andrej Rudy, centrocampista polacco di 23 anni ingaggiato dalla squadra tedesca del Colonia, è che la sua federazione gli riduca la squalifica da cinque ad un anno e così tornare a giocare al calcio. Rudy è diventato famoso per la sua fuga, mentre si trovava in Italia insieme alla compagna della nazionale del suo paese. Il primo rifugio di Rudy è stato il Principato di Monaco. Ingaggiato dalla squadra monegasca, si ritrovò poco dopo nuovamente senza squadra per l'annullamento del contratto, non essendo riuscito ad ottenere la residenza, né il permesso di lavoro in Francia. Poi si è fatto sotto il Colonia, con il quale ha trovato subito l'accordo. Ora la società tedesca si sta occupando in tutti i modi, affinché venga ridotta la squalifica del giocatore, che da ieri ha iniziato ad allenarsi con i nuovi compagni di squadra, che sono secondi in classifica in campionato a quattro punti dal Bayern Monaco.

Dopo l'allenamento, lo spinello arrestato

Chinque giocatori della squadra azzurra dello Svezia-ambasciatore a Lmasset nell'isola di Cipro per un periodo di allenamento. Sono stati arrestati perché trovati in possesso di passaporto italiano. Sono D. Luise e N. De Rinaldi. I due si trovavano in un locale notturno, mentre gli altri tre sono stati arrestati in albergo. I cinque calciatori rischiano da due a cinque anni di carcere.

Per la Cee i calciatori sono «schiavi moderni»

Nuovo attacco del Parlamento europeo verso il mondo del calcio. Questa volta si è scagliato contro l'Uefa e le federazioni calcistiche dei dodici paesi aderenti. La critica è stata rivolta verso le persistenti barriere poste nei confronti della libera circolazione dei calciatori da una federazione all'altra e le colossali somme pagate per i trasferimenti. Il Parlamento europeo ha giudicato questo atteggiamento come una forma di moderno schiavismo e ha approvato un documento, dove si chiederà all'apposita commissione di denunciare l'Uefa, le federazioni e i club per mancato rispetto delle regole del Trattato di Roma.

ENRICO GONTI

LO SPORT IN TV

- Raidue. 15 Oggi sport, 18 30 Tg2 Sportsera 20 15 Tg2 Lo sport, 22 45 Basket, Limoges-Scavolini, Coppa Campioni. Raidue. 12 55 Sci nordico da Lahl, staffetta 4x3 donne, camp del mondo, 14 30 Pallavolo, Parini-Palma di Majorca (replica), 16 Sport spettacolo, Football americano, Wimbledon-Torino, 19 Luke Box 19 30 Sportsera, 20 Luke Box, 20 45 Basket, Barcellona-Artana Rossa, Coppa Campioni 23 30 Sportline magazine 22 45 Mon-Gol-Fiera; 23 15 Boxe di notte, 23 45 Basket, Limoges-Scavolini, Coppa Campioni (differita)

BREVISSIME

- Basket, Enichem ko. L'Enichem Prolo non ce l'ha fatta a uscita di scena dalla Coppa Ronchetti donne battuta anche al ritorno dell'Armata Rossa (64-104), invece è andata in finale la Gemeaz che ha vinto sull'Iskra 86-59. Pallanuoto serie A1. Il derby di pallanuoto tra Can Napoli e Postiplo è finito 8-8. Sisley battuta dalla Fiorentina 11-9. Gli altri risultati: Nervi-Seat 5-4, Boero-Savona 5-7, Recco-Borghetto 13-10, Lazio-Ortigia 6-5. Classifica RN Fiorentina 13; Sisley Pescara, Can Napoli 12, Erg Recco 10, Can Ortigia 9, Socofimm Postiplo 8, RN Savona 6, Boero Anzenano, Comitas Nervi e Bogliasco 4. Lazio 2, Seat 0. Pallavolo, Coppa Campioni. La Panini Modena ha battuto il Palma di Maiorca 3-0, ma si era già qualificata per la finale di Atene (11 marzo) della Coppa Campioni di pallavolo dove incontrerà il Cska Mosca. Primato asta indoor. Marco Andreoli ha stabilito a Torino il nuovo primato italiano indoor dell'asta con 5,55. Assemblea Fidal. Il CF della Federcalcio ha fissato al prossimo 23 aprile a Firenze l'assemblea straordinaria nazionale. Il prossimo CF si terrà il 28 marzo. Confermata la squalifica di 3 mesi a Tili. Calcio, Europel del '92. Approvato il calendario degli Europei di calcio del '92 che si svolgeranno in Svezia dal 10 al 26 giugno. Due i gruppi il primo giocherà a Stoccolma e a Malmoe, il gruppo due a Göteborg e a Norrkoeeping. Semifinali il 21 e 22 giugno a Stoccolma e Göteborg, finalissima a Göteborg il 26 giugno.

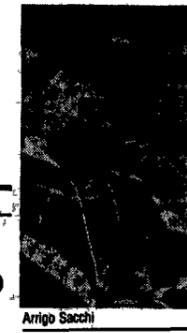
Milan. Berlusconi dopo un incontro nella sua villa scioglie ogni dubbio: fiducia a Sacchi La firma (900 milioni) sabato. Torna il sereno in squadra e nella società

Indovina chi viene a cena? Il contratto

Tutto in una sera? Pare proprio di sì. Dopo un interminabile tiramolla, durante il quale il divorzio sembrava ormai imminente, Berlusconi ha deciso di confermare Arrigo Sacchi alla guida del Milan dopo una cena nella sua villa di Arcore. Il rinnovo del contratto, ufficialmente, dovrebbe essere annunciato sabato quando Berlusconi andrà a visitare la squadra a Milanello. Anche Gullit prolungherà il contratto.

«Buona notizia ha rilasato tutti i giocatori, dirigenti, perfino i camerieri hanno un'aria più distesa. Pochi giorni fa i commenti dei giornali Rijkaard fa orecchie da mercante (non so cosa sia successo) Colombo dice di essere contento. L'unico che si sboltona è Ancelotti, uno dei «fedelissimi» di Sacchi. Berlusconi ha fatto bene a confermarlo del resto non l'ho mai dubitato conoscendo la capacità di Sacchi. E gli olandesi? Non erano loro i principali sagittatori? A vederli non si direbbe impegnati con una televisione tedesca fanno entrambi i disinvolti. Solo Van Basten ha qualche imbarazzo, ma perché non vuol parlare più della faccenda. Dice «Basta stato accentuato per mettere Sacchi in una posizione di debolezza. Diceva ieri Berlusconi «Sul rinnovo del contratto io non avevo ancora deciso nulla. Certo dopo lo scudetto abbiamo commesso

molte errori, e forse per eccessivo appagamento sono mancati alcuni stimoli. Adesso bisogna pensare alla squadra e spero che Sacchi sappia smussare alcuni lati del suo carattere». Il messaggio è chiaro e diretto: io ti rinnovo il contratto (anche perché non c'è nessun allenatore disponibile all'altezza) e tu però dai un'immagine a certe tue asprezze inopportune. Sacchi insomma dovrà fare buon viso ai consigli del presidente magari nella scelta dei giocatori e nel modo di trattarli. Chiudere un occhio con qualcuno se sbuffa per l'eccessivo carico degli allenamenti usare il quanto di velluto con giocatori ultrasensibili come Van Basten. Per un ingaggio di quasi 900 milioni (la cifra che prenderà Sacchi) si può anche fare. Telefonata finita, quindi? Così pare visto che si tratta solo di mettere una firma.



Arrigo Sacchi

DAL NOSTRO INVIATO DANIO CECCHARELLI

MILANELLO Si vede che ha tirato un gran respiro di sollievo. Per Arrigo Sacchi dopo tanti mesi, è forse la prima mattina di quiete. Finito l'interminabile tormentone di voci e controvoce, finalmente ha ricevuto da Berlusconi il sospirato okay. «La firma? Prima della partita di Coppa col Werder Bremen, ha assicurato il massimo dirigente rossonerio Magari già questo sabato quando Berlusconi andrà a trovare la squadra a Milanello Galliani è già al lavoro per la

stesura definitiva. Anche se cerca di contenersi, Sacchi sprizza soddisfazione da tutti i pori. Dopo pranzo offre due bottiglie di champagne ai giocatori. Scherza ride la bere anche i giornalisti. Le amarezze dunque sono proprio di mentecate. Chiede solo di non ritornare ancora sul argomento. Comprensibile visto che come lui stesso ammette si era presentato a casa di Berlusconi con la convinzione di essere licenziato. «Sabato arriva il presidente, chiedete tutto a lui», conclude.

«Il messaggio è chiaro e diretto: io ti rinnovo il contratto (anche perché non c'è nessun allenatore disponibile all'altezza) e tu però dai un'immagine a certe tue asprezze inopportune. Sacchi insomma dovrà fare buon viso ai consigli del presidente magari nella scelta dei giocatori e nel modo di trattarli. Chiudere un occhio con qualcuno se sbuffa per l'eccessivo carico degli allenamenti usare il quanto di velluto con giocatori ultrasensibili come Van Basten. Per un ingaggio di quasi 900 milioni (la cifra che prenderà Sacchi) si può anche fare. Telefonata finita, quindi? Così pare visto che si tratta solo di mettere una firma»

Visitato ieri a Roma dal professor Perugia Zago, amara conferma: lesione gravissima

ROMA È arrivato nella capellina in elicottero, poi una veloce corsa nello studio del professor Perugia noto ortopedico romano. Così è iniziato il viaggio della speranza di Zago, lo sfortunato centrocampista del Torino infortunatosi gravemente domenica scorsa a Genova durante la partita con la Sampdoria. Un viaggio che però non ha sortito l'effetto sperato cioè notizie migliori sulle condizioni del giocatore destro. La lunga visita del professor Perugia effettuata sotto narcosi per evitare al giocatore troppe sofferenze, purtroppo ha confer-

«Pensa a guarnire in fretta e ti ritroverai in un Torino salvo». Annunciata anche la visita di Victor giocatore della Sampdoria con il quale Zago si è duramente scontrato. Nel incidente il dondano che per se conoscenza per alcuni altri mesi sembrò quello che aveva riportato i danni maggiori. Per conoscere meglio i tempi di recupero bisogna attendere l'intervento operato da comunque la giovane età del soggetto apre il campo a più di una speranza come ha tenuto a sottolineare il professor Massè che due anni fa operò Cabrini.

BRUXELLES «La mia vita è sui campi di calcio. A costo di rimetterci dei soldi, sarei felice di tornare a giocare nell'Anderlecht la mia vecchia squadra». Lo ha dichiarato Vincenzo Scifo in un'intervista nella sciala al quotidiano «Le Soir» principale giornale in lingua francese del Belgio. Scifo ha giocato nell'Anderlecht fino all'estate del '87 prima di essere acquistato dall'Inter. Una parentesi poco felice in maglia nerazzurra in questo campionato il centrocampista è stato «par-

cheggato» dall'Inter - che continua ad essere proprietaria del catellino - alla squadra francese del Bordeaux il momento non del giocatore continua visto che ora fa panchina nella formazione «giron d'una». Ma anche l'Anderlecht vorrebbe il giocatore. «Ha solo 23 anni - ha dichiarato un responsabile del club belga - e siamo sicuri che qui da noi non troverebbe se stesso in Nazionale d'altra parte continua a giocare bene». Ma l'ultima parola spetta comunque a Pellegrini & Co e questo l'Anderlecht (e Scifo) lo sanno bene.

In crisi l'ex interista Scifo in panchina a Bordeaux: «Voglio tornare in Belgio»

BRUXELLES «La mia vita è sui campi di calcio. A costo di rimetterci dei soldi, sarei felice di tornare a giocare nell'Anderlecht la mia vecchia squadra». Lo ha dichiarato Vincenzo Scifo in un'intervista nella sciala al quotidiano «Le Soir» principale giornale in lingua francese del Belgio. Scifo ha giocato nell'Anderlecht fino all'estate del '87 prima di essere acquistato dall'Inter. Una parentesi poco felice in maglia nerazzurra in questo campionato il centrocampista è stato «par-

Deciso intervento del governo In Grecia pochi arbitri ma buoni, per arginare la violenza da stadio

ROMA. Il governo greco ha varato una serie di misure per arginare il fenomeno della violenza negli stadi, esploso con particolare virulenza durante lo scorso fine settimana quando tre arbitri sono rimasti feriti in seguito agli incidenti scoppiati sui tre diversi campi dove si giocavano partite valide per i quarti di finale della Coppa di Grecia. Proprio in seguito a questi episodi si è deciso di intervenire e sono andati in porto i progetti che stanno per essere attuati. Tra questi c'è la sospensione di ogni sovvenzione pubblica ai club calcistici e la possibilità fondata per le società ricadive di giocare le prossime partite a porte chiuse. Ma per lenare le maggiori intemperanze sugli spalti si è deciso anche di ridurre da 38 a 20 gli arbitri abilitati a dirigere gare della massima serie. Il ministro aggiunto dello sport Theodoros Stathis ha anche sottolineato che tutti i tecnici ed i giocatori dei campionati greci saranno sottoposti a dei test comportamentali e a dei seminari obbligatori.